

Allegato all'atto di Consiglio Comunale n° 57 del 29 dicembre 1999.

REGOLAMENTO PER LA NOMINA ED IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO MENSA SCOLASTICA, PER LA PARTECIPAZIONE DIRETTA DEGLI UTENTI AL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA.

ART. 1

Il Comune di Caldarola promuove ed incentiva, d'intesa con il Capo dell'Istituto Comprensivo di Scuola Media, Elementare e Materna, la diretta partecipazione dei genitori nella organizzazione del servizio di mensa scolastica, gestita del Comune, per le attività di controllo e di vigilanza, nell'interesse degli utenti.

ART. 2

La predetta attività costituisce un diritto-dovere del cittadino utente: a tale scopo essa si svolge nella massima collaborazione tra il Comune, l'Autorità Scolastica, il Servizio ISP della competente U.S.L., gli organismi di partecipazione scolastica competenti e le famiglie interessate.

ART. 3

A tale scopo viene nominata dal Consiglio Comunale un apposito Comitato che svolgerà la sua attività nelle mense scolastiche funzionanti nell'ambito territoriale di competenza.

ART.4

Tale Comitato è composto da: Sindaco o suo delegato, n. 3 Insegnanti (1 scuola media, 1 scuola elementare, 1 scuola materna), n. 3 Genitori, n. 1 Rappresentante della A.U.S.L., dal Responsabile del servizio e dalla Cuoca della mensa scolastica. I Rappresentanti degli Insegnanti e dei Genitori, vengono segnalati al Comune dal Dirigente dell'Istituto Comprensivo all'inizio di ogni anno scolastico.

ART. 5

Il Presidente, che ha il compito di organizzare il lavoro del Comitato, è il Sindaco o Suo delegato.

ART. 6

Il Comitato nominato all'inizio di ogni anno scolastico, ha la facoltà di svolgere le proprie funzioni solo nel periodo dell'anno scolastico di riferimento. Decade alla conclusione dello stesso e deve essere rinnovato per il nuovo anno scolastico. I membri del Comitato non possono essere rieletti più di tre volte consecutive.

ART. 7

Alla Commissione competono le seguenti facoltà:

- prendere visione ed acquisire informazioni sulle tabelle dietetiche, predisposte dal competente Servizio dell'A.S.L. su richiesta e di concerto con l'Amministrazione Comunale e da quest'ultime approvate;
- previa intesa con l'Amministrazione Comunale o con il responsabile del servizio e congiuntamente allo stesso, anche ai fini ispettivi e di controllo:
 - a) accedere ai locali della mensa;
 - b) prendere visione ed acquisire informazioni sulle procedure di conservazione degli alimenti;
 - c) prendere visione ed acquisire informazioni, anche tramite consultazione del personale responsabile della cucina, sulle procedure di preparazione dei pasti e della loro somministrazione;
 - d) prendere visione ed acquisire informazioni sulle procedure di pulizie di strumenti e locali, nonché sull'organizzazione del refettorio, con particolare riguardo alla cura e all'igiene della distribuzione dei pasti;
 - e) verificare la corrispondenza del menù giornaliero con quello programmato e l'equivalenza dietetica di eventuali pasti sostituiti;
- proporre al Comune, tramite coinvolgimento dei competenti servizi, variazioni o integrazioni al menù tendenti a migliorare la qualità e ad educare il bambino ad una corretta ed equilibrata alimentazione e ad una piacevole e totale consumazione del pasto distribuito.

L'articolazione del menù deve comunque restare propria di una mensa pubblica organizzata ai fini sociali ed educativi.

ART. 8

Per abituare gli scolari a rapportarsi al cibo con crescente consapevolezza e per accrescere una coscienza alimentare positiva negli scolari e nelle famiglie, il Comitato può proporre l'organizzazione di seminari, di cicli d'incontri con esperti e specifici responsabili del settore.

ART. 9

Salvo i casi di necessità di segnalazione o di denuncia immediata di eventuali carenze o disfunzioni nel servizio da rivolgere al Comune ed alle U.S.L., ciascun Membro del Comitato può redigere, a propria cura e firma, uno specifico rapporto sull'attività svolta. Il rapporto verrà inviato all'Amministrazione Comunale per il dovuto esame e per gli eventuali provvedimenti da adottare nell'ottica di migliorare la qualità delle mense e di ottimizzare il servizio.

ART. 10

Le funzioni dei componenti della Commissione hanno carattere di "volontariato" e pertanto non sono loro dovute indennità o rimborsi spese.